MERCOLEDÌ 10 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo la Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 59

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 35

... N. 10 - UDINE

L'ordinamento dell'Esercito al Senato

La seduta

La commemorazione di Attilio Hortis

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale comunica che S. M. il Re ha fatto dono al Senato del IX volume del «Corpus nummorum italicorum». Si rende interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'augusto Sovrano per il munifico dono (approvazioni).

Il PRESIDENTE quindi si alza e con lui tutti i senatori e commemora i senatori Giusti, del Giardino, Hortis, Inghilleri e Cannavina ricordandone le benemerenze (approvazioni).

FEDELE, ministro alla P. I. — Si associa alle parole del Presidente in memoria dei defunti particolarmente ricorda la vita patriottica e letteraria del senatore Hortis, la quale fu un simbolo tanto che nelle vie di Trieste nel 1901 il grido di Viva Hortis era una sfida all'Austria. A Vienna egli esaltò degnamente la civiltà italiana di fronte al mondo. Al in lui la fiamma della Patria era alimentata dalla grande conoscenza alla storia e della letteratura nostra. Fu Trieste la sua passione e ne vide la liberazione. La sua vita fu una missione e ispirata ai più alti sentimenti (approvazioni).

La legge sull'Esercito

Elevata discussione tra tecnici militari

Si inizia quindi la discussione generale del disegno di legge «Ordinamento del R. Esercito».

ZUPPELLI, presidente della Commissione speciale. — Annuncia che il generale Baoglio ha dovuto recarsi presso sua madre gravemente ammalata. Esprime un caldo augurio perchè l'illustre collega non sia colpito nei suoi affetti e rimpiange che uno dei principali artefici della Vittoria e dei più intelligenti studiosi del disegno di legge sia assente dal Senato.

CAVIGLIA — Rileva che l'ordinamento in discussione offre due vantaggi: Quello di dar maggiore solidità alle unità come conseguenza della maggiore concentrazione e quello di far si che la divisione rinforzata di frontiera corrisponda meglio alle necessità geografiche dell'Italia. Osserva quindi che l'Esercito piemontese potè trasmettere a quello italiano un'ottima tradizione disciplinare ma non una dottrina complessa e matura, perciò noi siamo stati costretti, come tutti gli altri Eserciti del mondo, a giovarci delle dottrine dell'Esercito di adesso.

Ora, uscito dalla guerra vittoriosa, l'Esercito italiano può aprire le ali a voli più ampi conscio delle proprie forze e già alcuni giovani ufficiali esprimono nei loro scritti idee veramente nuove e pregievoli. Dopo un'ampio esame del disegno di legge di cui rileva i benefici effetti per l'ordinamento dell'Esercito, conclude augurando al Ministro della Guerra, la sicura organizzazione dell'Esercito italiano e fa una raccomandazione per una buona giustizia ed una buona politica. (approvazioni vivissime).

La piena adesione di Cadorna

CADORNA — Dopo le discussioni ed il quasi unanime consenso dell'altro ramo del Parlamento sull'ordinamento dell'Esercito, dopo che su questo tema hanno manifestato parere concorde le più alte autorità militari, è superfluo un lungo discorso su questo complesso di leggi alle quali egli dà piena adesione. Nel suo discorso al Senato del 30 marzo 1925 sull'ordinamento dell'Esercito presentato dall'on. Di Giorgio, egli espose le ragioni della sua opposizione che si riassumevano nelle tre seguenti:

1) Grande insufficienza della forza bilanciata la quale sembra doversi ridurre a soli 140 mila uomini.

2) Soverchia riduzione della ferma.

3) Unità poco solidamente costituite e non assicuranti per buona parte dell'anno la copertura delle frontiere.

Il disegno di legge sull'ordinamento oggi in esame pone riparo in sufficiente misura a queste tre deficienze. L'oratore lo scorso anno accennò a l'opportunità di portare a 250 mila uomini la forza bilanciata, ancora inferiore di 25 mila uomini a quella dell'ante guerra.

Sembrerebbe dunque scarsa quella di 200 mila stabilita dal Ministro, ma può accettarsi in via provvisoria con riserva di accrescerla a 250 mila appena le condizioni del bilancio lo permettano.

Concorda nella proposta riguardante la ferma e cioè questa non debba avere durata inferiore a sei mesi per nessuna parte del contingente. L'accrescimento della forza bilanciata in quantità ed in qualità, è la formazione dell'Esercito che dà maggiore garanzia di poter provvedere in tempo utile alla copertura delle frontiere. La chiave di volta del nuovo ordinamento è la divisione ternaria la quale si impone se non si vuole rendere la divisione troppo pesante. A suo avviso, la divisione ternaria è più utile nella guerra di movimento che in quella di posizione. Convinto di ciò sin da quando egli aveva la carica di Capo di Stato Maggiore, aveva cominciato nel 1917 a trasformare le divisioni formandole su tre reggimenti; era sua intenzione proseguire in tale trasformazione, ma due difficoltà si affacciarono: il necessario aumento dell'artiglieria leggera, la necessità di creare comandi di Stato Maggiore nella quantità necessaria. Prima della guerra, il Comando di Stato Maggiore era molto scarso di numero e durante la guerra si dovette provvedere con le scuole improvvisate di Vicenza e di Padova. Vede ora con piacere che il Corpo di Stato Maggiore sarà quasi triplicato.

L'oratore è convinto che con l'adozione dell'ordinamento proposto, un notevole passo sarà fatto nella organizzazione della nostra forza militare. Alla efficacia della forza militare provvede la legge di avanzamento con la selezione dei quadri specialmente di quelli elevati e con lo sviluppo dello spirito militare. Accenna alle principali disposizioni della legge sull'avanzamento degli ufficiali e dichiara di approvare la elevazione morale e materiale dei quadri che è dovuta anche alla guerra ed anche all'azione del Governo Nazionale della quale egli, che ha assistito a momenti della vita del Paese molto scoraggianti, è pienamente soddisfatto.

Concludendo, afferma che, poichè lo avvenire non si presenta molto chiaro e poichè nessuna politica estera è possibile se non è sostenuta da valide forze armate, è necessario ed opportuno approvare il disegno di legge presentato. (Approvazioni).

CAVIGLIA — Nel suo discorso. l'oratore che ha parlato dopo di me, ha detto che io ho lanciato degli strali contro gli esami; non era certo questa la mia intenzione e sono dolente di non essermi bene espresso.

VOCI — No, no!

PRESIDENTE — Si tratta di una semplice figura retorica!

Il Duca della Vittoria

DIAZ — Dopo quanto si è scritto nell'esauriente relazione del senatore Giardino, dopo i discorsi che sono stati pronunciati, i quali in fondo finiscono nello stesso pensiero di approvazione, ogni parola sul merito del disegno è superflua. Ormai è nella convinzione di tutti che queste leggi rispondono ai bisogni dell'oggi e che sono coordinate provvidamente fra loro e produrranno i migliori risultati. Queste proposte sono state formulate sulla esperienza della guerra che ha dato luogo a criteri diversi, ma il fatto che vi sono tanti autorevoli competenti che le approvano, è di un affidamento più che sufficiente perchè il Senato dia ad esse i suoi suffragi. Con la legge sull'ordinamento, si passa dalla divisione quaternaria a quella ternaria per avere una divisione più semplice e più leggera e forse in avvenire occorreranno formazioni anche più leggere. Una cosa sola ora bisogna: approvare e attuare. (Approvazioni).

Il relatore gen. Giardino

GIARDINO, relatore — Anzitutto fa una breve e serena dichiarazione per espresso incarico della Commissione speciale. Sono a questo banco, salvo la sostituzione del compianto senatore Bonazzi, gli stessi senatori che lo scorso anno, eletti dagli uffici e secondo il pensiero espresso dalla maggioranza del Senato, furono in prima linea, nella opposizione al disegno di legge allora in esame, unicamente perchè delegati e rappresentanti del pensiero e della dignità del Senato. Alla Commissione centrale incombe l'obbligo di respingere accuse che l'oratore non ripete, ma che per essere state pubblicamente lanciate senza far distinzioni, investono tutti quei senatori che allora avversarono i detti progetti. Quanto ai membri dell'antico Ufficio Centrale o della nuova Commissione speciale, non ribelli allora nella tenace opposizione, non cortigiani oggi nel caldo consenso, ispirati sempre e soltanto ai supremi interessi della difesa nazionale, tengono solo a dichiarare, se ve ne fosse bisogno, che l'incidente non limita la loro libertà, non altera la loro obbiettività non li devia dalla loro linea tecnica in questa discussione e che oggi come allora compiranno fino in fondo e serenamente il loro dovere.

Esamina poi dettagliatamente punto per punto le varie riforme contenute nei disegni di legge sull'ordinamento militare e conclude:

Insomma, mentre si tratta di conferire all'Esercito una compagine e una saldezza, la critica che noi combattiamo propugna per esso l'adozione di quei medesimi organici con i quali il vincitore vuol distruggere l'Esercito del vinto. Deve ormai essere detto alla Nazione e ai quadri dell'Esercito la parola definitiva. Questa parola deve dirla il Senato dando il suo largo consenso a questi disegni perchè ogni nebbia, ogni utopia ogni dubbio siano dissipati per la compagine dell'Esercito e per la tranquillità del Paese. (applausi).

Il quadrato discorso del Capo del Governo e Ministro della Guerra

MUSSOLINI, Capo del Governo. Ministro della Guerra. (segni di viva attenzione).

On. Senatori. La relazione del senatore Giardino, analitica, precisa, ed esauriente, il suo odierno discorso che di quella relazione è stato un'efficace rincalzo, nonchè i discorsi pronunciati in quest'aula, mi rendono assai agevole il compito e mi dicono che non c'è bisogno di altri discorsi. Soltanto alcune precisazioni sono forse necessarie. Prima di tutto si tratta di un complesso di leggi (sono sette leggi) che costituiscono quello che io nell'altro ramo del Parlamento ho chiamato lo Statuto militare della Nazione. Secondo punto: queste leggi sono il risultato di lunghissimi studi e di severe meditazioni. Quindi non c'è improvvisazione di sorta. Si è tenuto conto della dottrina e sopratutto dell'esperienza.

Finalmente questi disegni di legge hanno l'approvazione, il viatico di tutta l'alta gerarchia militare. Aggiungo che questa approvazione, questo consenso non si devono, come è stato affermato, al gioco di interessi, ma semplicemente e naturalmente a convinzioni profonde (benissimo) risultati dalle esperienze di guerra. Questo andava detto perchè questa è la genuina verità (vive approvazioni). Allo scopo di disperdere le nebbie a cui alludeva il senatore Giardino, ritengo che sia opportuno il chiarimento sopra una parte del mio discorso. Egli ha parlato di un ministro politico della Guerra. Bisogna intendersi, perchè questo Ministro politico della Guerra non esiste e non può esistere, esiste solo un Ministro della Guerra le cui attribuzioni sono chiaramente stabilite dal regolamento di disciplina dell'Esercito italiano. Se si introducesse questa inesistente figura nella nostra costituzione, si verrebbe ad ammettere che accanto al Ministro politico c'è il Ministro militare. Il Ministro militare non esiste. Credo che l'on. Giardino mi darà atto della necessità di questo chiarimento. L'ordinamento dell'Esercito è il risultato di una transazione logica e necessaria fra i bisogni delle forze armate e la situazione della finanza italiana. Da questo punto di vista si può dire che non è definitivo. Io ad esempio sarei lietissimo se domani la finanza mi permettesse aumentare il numero delle divisioni, ma sino a quando la finanza italiana si trova in condizioni delicate, bisogna misurare attentamente i nostri sforzi poichè la finanza è la base. Se la finanza è sana e solida, tutto si salva; se la finanza precipita, è l'intera Nazione che precipita (benissimo).

Con questo ordinamento si è evitato lo scoglio di una discussione astrusa e inveterata fra il cosidetto Esercito scudo e lancia e il cosidetto Esercito a vasta intelaiatura; ne veniva che la vasta intelaiatura ad un certo momento diventava evanescente e l'Esercito scudo e lancia era così ridotto che non poteva nemmeno adempiere ai primi e necessari compiti del primo periodo della mobilitazione. Bisogna avere quindi un Esercito sufficientemente scudo o lancia ed una intelaiatura sufficiente per accrescere l'Esercito secondo le necessità della guerra. Questa è la base dello ordinamento che i propongo ai vostri suffragi.

Altro punto importante di questo ordinamento è quello che concerne la divisione ternaria. Si discute sull'origine di questo provvedimento e si opina che esso sia in relazione o sia stato in relazione con la scarsezza degli effettivi in un certo periodo della guerra. Può essere, ma io ho qui i verbali delle discussioni svoltesi nel febbraio 1922 (quindi 4 anni or sono) su questo problema della divisione ternaria al Consiglio dell'Esercito. I risultati sono stati questi: che il Consiglio dell'Esercito si è allora dichiarato favorevole alla divisione ternaria con nove voti contro due, ma sarà opportuno conoscere l'opinione del generale Caviglia sull'argomento. Il generale Caviglia, che accenna alla sua esperienza di guerra e ai comandi tenuti, dice che non vede difficoltà dell'impiego della divisione ternaria. La efficienza di una divisione, sia di quattro che di tre reggimenti, dipende dal modo come si impiegano. Io credo che il senatore Caviglia vorrà fare onore a queste sue dichiarazioni, aggiungendo che la divisione ternaria è stata esperimentata nelle recenti manovre del Canavese con esito ritenuto da tutti soddisfacente.

Non mi soffermo su altre questioni e su altre critiche avanzate sull'argomento dell'Esercito, perchè il relatore on. Giardino le ha distrutte in modo brillantissimo. Vengo alla questione dell'avanzamento.

E' giudizio unanime che una legge di avanzamento è complicatissima perchè deve prendere in esame una infinità di casi e siccome tutti i casi non possono esservi compresi è evidente che un'aliquota più o meno modesta resta esclusa. Bisogna rassegnarsi a questa inevitabile esclusione o pensare che la perfezione non è di questo mondo e che dall'altra parte gli uomini sarebbero assai imbarazzati se venissero interrogati sul concetto di perfezione e di perfettibilità.

Io vi prego considerare, onorevoli Senatori, che questa legge di avanzamento rappresenta un progresso su tutte le leggi anteriori ed è stata studiata per otto mesi consecutivi da una Commissione nella quale era rappresentato lo Stato Maggiore. Vi prego di considerare che mentre con la vecchia legge il traguardo massimo era il grado di capitano, oggi il traguardo massimo per la grande maggioranza degli idonei, è il grado di tenente colonnello. Questo giova al morale dei quadri, il quale morale non può essere influenzato dagli esami. Gli esami bisogna darli e li devono dare anche gli ufficiali che hanno fatto la guerra, li devono dare perchè la guerra passata non è la parola definitiva in fatto di guerra. Li devono dare perchè, pur tenendo conto delle attitudini spiegate in guerra, ci sono altri coefficienti che devono essere considerati in tempo di pace e del resto è evidente che le commissioni terranno conto del passato di guerra. Non solleviamo dunque delle obiezioni a base trinceristica o combattentistica. In questo caso sarebbe perfettamente fuori posto. Del resto il fatto che nessuno di coloro che hanno mandato dei lumi alla Commissione speciale si sia occupato di questo problema, dimostra che tutti sono convinti già o, per lo meno, rassegnati per quel che concerne la necessità degli esami.

Debbo poi dichiarare nella maniera più formale al senatore Caviglia che nella carriera degli ufficiali non entrano affatto considerazioni di ordine politico, non sono mai entrate, non entrano e non entreranno mai. Si avanzerà a seconda dei propri meriti intrinseci e obbiettivi: attitudine al comando, studi fatti, passato di guerra, esperienza, dignità di vita.

E' evidente ancora, che a mano a mano che si avanza nella carriera, la scelta deve essere più accurata e più diligente.

Io non ho bisogno di ricordare a voi, onorevoli Senatori, la responsabilità grandissima che hanno gli ufficiali in tempo di guerra. Essi sono responsabili del sangue dei soldati che comandano, ma anche della sicurezza ed esistenza della Nazione.

Sulle altre tre leggi non si è fatto discorso, così non si è parlato in questa discussione delle leggi che concernono lo stato degli ufficiali, la ripristinata dote per il matrimonio degli ufficiali, la introduzione dei cappellani militari, le riforme interne del Ministero della Guerra. Tutto ciò evidentemente è pacifico. Anche per queste leggi minori posso affermare che esse sono il risultato dello studio e dell'esperienza.

On. Senatori! I tempi sono incerti, bisogna essere muniti e pronti; vi prego quindi con sicura coscienza di dare il vostro voto favorevole a questi disegni di legge. (Applausi vivissimi).

CAVIGLIA — Dichiara di aver detto, nelle lunghe discussioni fatte al Consiglio Superiore dell'Esercito, che un buon generale saprà bene adoperare la divisione sia ternaria che quaternaria; insiste nell'idea che Mussolini dia all'Esercito italiano la divisione su due reggimenti, per le ragioni che precedentemente ha illustrate.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo breve discussione, sono approvati tutti gli articoli dei sette disegni di legge di carattere militare.

La seduta termina alle 18.20.

La condanna degli autori dell'assassinio nel diretto 38

AREZZO, 9 notte. (per telefono).

Alle ore 18.30 di oggi dopo dodici giornate di dibattimento, i giurati di Arezzo hanno emesso il loro verdetto nei riguardi degli studenti universitari Carlo Andreoni e Nestore Tursi che nella notte dal 31 ottobre al 1. novembre del 1921 nel diretto N. 38, uccisero a colpi di pugnale e di rivoltella il commerciante pistoiese Egidio Tommasi il quale aveva, reagito a un tentativo criminoso di rapina contro il Turco Hassan-Fenzi-Nouri che doveva essere facilitato dall'impiego di narcotici a pronto effetto.

I giurati hanno ritenuto gli imputati colpevoli di correità in omicidio volontario qualificato commesso allo scopo di procurarsi l'impunità e sopprimere le traccie di tentata rapina in persona del turco Hassan-Fenzi-Nouri e della quale rapina sono pure ritenuti responsabili.

I giurati hanno altresì affermato il movente politico del reato mentre invece è stata negata per entrambi gli imputati la premeditazione e la seminfermità di mente nei riguardi dell'Andreoni, beneficio concesso invece al Tursi. In base a tale verdetto il Presidente della Corte ha condannato il Tursi ad anni 20 di reclusione e l'Andreoni a 25 anni della stessa pena, avvertendo però che il Tursi beneficierà di un condono di anni 8 e mesi 3 e l'Andreoni di anni 4 da detrarsi dalla medesima pena.

Un colloquio a Palazzo Chigi

ROMA, 9, notte (per telefono):

Questa mattina ha avuto luogo a Palazzo Chigi un lungo colloquio al quale hanno partecipato il Primo Ministro on. Mussolini, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo e l'on. Rossoni Segretario generale della Confederazione delle Corporazioni fasciste.

Oggetto del colloquio è stato, oltre le note questioni inerenti alla sistemazione della Cassa Nazionale Infortuni, lo esame dei vari progetti riflettenti l'economia nazionale.

Condanna per offese al Capo del Governo

ROMA, 9, notte (per telefono):

La cronaca giudiziaria odierna registra una nuova applicazione dell'articolo 6 della recente legge sulle prerogative del Capo del Governo. E' questa la volta del giovane Marini Elio il quale la sera del 28 febbraio u. s. in un caffè di Palestrina, dopo aver ordinato una consumazione, strappava dalle mani della cassiera un foglio di giornale contenente una fotografia dell'on. Mussolini e pronunciava alcune parole oltraggiose all'indirizzo del Primo Ministro. E' stato condannato col beneficio della seminfermità di mente per ubbriachezza, alla pena di 4 mesi di reclusione con la condizionale.

La giornata coloniale

ROMA, 9.

L'Istituto del Nastro Azzurro, che è stato chiamato a far parte del Comitato centrale per la organizzazione di una «giornata coloniale», ha inviato il seguente messaggio al Capo del Governo S. E. Mussolini:

«Nel centro del Mediterraneo che riunisce i tre Continenti dell'antico mondo, l'Italia irradia da millenni nella storia la luce della pagana e della cristiana civiltà. Essa è come il cuore del mondo che pulsa ed alimenta del suo sangue vivo le vicine e le lontane plaghe dell'orbe che Polo e Colombo aprirono alla civiltà latina. La sua missione ed i suoi destini immancabili le provengono da diritto umano e divino. Alla sua terza rinascita mancava un Duce. Oggi l'abbiamo. Nulla più potrà arrestare nella sua legittima espansione che porterà il tricolore ovunque le aquile romane od il Leone di S. Marco lasciarono imperituri monumenti di civiltà. La «giornata coloniale» sarà giornata di cimento e di gloria, sarà la giornata azzurra.

Il Primo Consigliere dell'Istituto: AMILCARE ROSSI — Il Segretario Generale: MAURIZIO BARRICELLI».

La Casa di Donizetti monumento nazionale

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Con R. D. 28 gennaio 1926 N. 338 è stata dichiarata monumento nazionale la casa in Bergamo ove nacque il maestro Gaetano Donizetti.

La seconda giornata di lavori al Consiglio della Società delle Nazioni

Austria e Germania

GINEVRA, 9.

Il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni, composto dei rappresentanti dell'Inghilterra, Chamberlain, della Francia, Loucheur, dell'Italia, Scialoja, della Cecoslovacchia, Benes, e dell'Austria, Schuller, presente il Commissario generale a Vienna, Zimmermann, si è stamane occupato della questione della restaurazione finanziaria dell'Austria.

Stamane si è riunita, sotto la presidenza del generale De Marinis, la Commissione permanente consultiva per le questioni militari, navali e aeree incaricata di esaminare la situazione militare della Germania in relazione all'art. 11 del Patto.

La Commissione, in conformità alla procedura adottata gli anni scorsi per l'ammissione a membri della Società dell'Austria, dell'Ungheria, della Bulgaria, si è limitata a constatare che gli armamenti della Germania sono regolati dal trattato di Versailles.

Come è noto, l'art. 1 del Patto stabilisce che lo Stato che desidera divenire membro della Società delle Nazioni dia effettive garanzie della sincera intenzione di osservare gli impegni internazionali ed accetti il regolamento approvato dalla Società per quanto concerne le sue forze militari e navali.

Il Duce non andrà a Ginevra

ROMA, 9, notte (per telefono):

Qualche giornale ha avanzato l'ipotesi che l'on. Mussolini non avrebbe tra breve mancato di recarsi a Ginevra. Evidentemente si tratta di un cavallo di ritorno di una vecchia voce divulgata nei giorni scorsi da alcuni giornali francesi che dicevano che il Duce si sarebbe recato a Ginevra alle sedute conclusive, come già fece per Locarno.

A Palazzo Chigi la notizia viene dichiarata destituita di ogni fondamento. Il Capo del Governo non si muoverà da Roma se non dopo che saranno esauriti i lavori del Senato e precisamente alla fine del mese. Il Primo Ministro si recherà a Milano dove rimarrà circa una settimana per trascorrere con la famiglia le feste pasquali.

Se però l'on. Mussolini non andrà a Ginevra, non si può non rilevare come in questi giorni vi sia stato un attivo scambio di vedute tra Roma e le principali Cancellerie europee, mentre a Roma sono convenuti alcuni dei rappresentanti nell'alto Consesso Ginevrino. Questa posizione di prim'ordine che ha assunto il nostro Paese è dovuta esclusivamente all'opera dell'on. Mussolini.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Il crollo del Cartello

Briand accetta l'incarico in linea di massima

PARIGI, 9.

Briand ha accettato, in massima, lo incarico di formare il nuovo Gabinetto. Egli darà al più presto una risposta definitiva All'offerta fattagli dal Presidente della Repubblica di costituire il Gabinetto il signor Herriot ha risposto che, data la imminenza della Conferenza di Ginevra, il sig. Briand, sembrava il più indicato per tale missione. Fu appunto in seguito a ciò che il signor Doumergue ha fatto chiamare Briand per incaricarlo di formare il Gabinetto.

I commenti dei giornali

PARIGI, 9.

Il «Journal» afferma che numerosi deputati si sono sentiti rimproverare dai loro elettori il voto contrario al Ministero Briand. I pochi radicali-socialisti partigiani di un Gabinetto puramente cartellista, non sono sostenuti dai socialisti, il che dimostra che il Cartello, è definitivamente spezzato. Invece sembra che molti deputati dell'opposizione debbano riunirsi alla minoranza che ha sostenuto Briand. Da ogni parte il ritorno di Briand è desiderato, ma fino da ieri, dice il giornale, durante il suo colloquio con Doumergue, Briand ha lasciato intravvedere che non potrebbe fare di più che conservare il portafoglio degli Affari esteri.

Comunicazioni del Partito

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO per la Federazione di Pola

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito ha nominato il rag. Mario Berlinzeni a Commissario straordinario per la Federazione di Pola.

Comunicazioni delle Corporazioni fasciste

ROMA, 9.

La Confederazione delle Corporazioni Fasciste comunica:

Accade di frequente di apprendere a mezzo dei giornali notizie della costituzione di Corporazioni all'infuori di ogni preventiva necessaria intesa con la Confederazione delle Corporazioni Fasciste, unico organo che abbia veste per costituire e riconoscere nuovi organismi sindacali fascisti.

Recentemente a Milano si sarebbe costituita una Confederazione fascista degli importatori ed esportatori, non autorizzata nè riconosciuta da questa Direzione. Riteniamo, quindi opportuno avvertire che dovranno essere considerate Corporazioni regolarmente costituite solamente quelle della cui costituzione verrà data notizia a mezzo della Confederazione delle Corporazioni Fasciste.

La Confederazione delle Corporazioni Fasciste comunica che in occasione della venuta a Roma dei Segretari delle Federazioni provinciali fasciste di Catania e Siracusa, l'on. Rossoni ha informato il Capo del Governo della conclusione dei patti agricoli stipulati per il bracciandato agricolo delle due provincie, destinati a garantire ad esso il giusto compenso della sua fatica ed il maggiore incremento alla produzione.

Il Capo del Governo ha espresso il suo più vivo riconoscimento per lo spirito di lavoro di Catania e di Siracusa di raggiungere il pieno accordo consacrato dalla stipulazione dei nuovi patti di lavoro.

Il generale Bernè al comando della 3.a zona M. V. S. N.

GENOVA, 9.

Il luogotenente generale Bernè ha assunto il comando della 3.a zona della M. V. S. N. in sostituzione del luogotenente generale Cornaro che è stato collocato fuori quadro. Il comandante ha inviato alle truppe il seguente saluto:

«Camicie nere della Liguria, da oggi assumo il comando delle vostre salde tenaci legioni. Io sono soddisfatto. Lo sarete anche voi. A rivederci al lavoro. Saluti fascisti.

Firmato: BERNE'»

Nobile gesto degli italiani in America

ROMA, 9.

A Palazzo Chigi l'on. Mussolini ha ricevuto il signor Solaro, redattore capo del «Giornale d'Italia» di Buenos Ayres. Il signor Solaro, che era accompagnato dall'on. Bastianini, ha rimesso il Capo del Governo la somma di 882 dollari che i lettori del suddetto giornale hanno di loro iniziativa destinato alla sottoscrizione per il pagamento del nostro debito di guerra verso gli Stati Uniti.

L'on. Mussolini ha vivamente apprezzato il patriottico gesto dei nostri connazionali di Buenos Ayres ed ha incaricato il signor Solaro di essere interprete dei suoi ringraziamenti presso i sottoscrittori.

Rapido consolidamento della situazione nella Somalia

ROMA, 9.

La situazione delineatasi nei sultanati della Somalia in dipendenza dell'azione politica militare svolta da S. E. il conte De Vecchi per la loro effettiva occupazione si viene consolidando in modo rapido e rassicurante. Nel sultanato di Obbia la pacificazione appare ormai quasi completa, le armi che erano in mano agli indigeni sono state in grandissima parte consegnate alle nostre autorità, il Commissariato regionale di Obbia funziona già in modo regolare come le residenze che sono state istituite nell'interno della regione, i servizi civili sono stati impiantati e funzionano in modo analogo a quelli della Somalia meridionale. La popolazione accorre ormai fiduciosa ai nostri uffici di Governo ed ha ripreso i traffici del cui sviluppo è sintomo promettente l'incremento della dogana di Obbia che nel solo mese di gennaio ha dato all'Erario il gettito di oltre centomila lire. Il sultano si è stabilito a Mogadiscio e si mantiene col Governo in ottimi rapporti. Anche nel sultanato dei migiurtini la situazione che si presentava più delicata accenna a risolversi in modo rassicurante; la regione appare tranquilla e procedono i lavori di assestamento civile. L'opera di persuasione politica che in essa si sta intensamente svolgendo adduce le popolazioni a presentarsi sempre più numerose alle nostre autorità locali desiderose di pace. Nella diffusione ormai generale di questo desiderio è sintomo significante il fatto che lo stesso sultano si è rivolto al governatore della Somalia per chiedere pace e addivenire ad un'intesa colle nostre autorità. Cotesto passo del capo di tutti i migiurtini non potrà non avere una profonda ripercussione su tutti gli indigeni rendendo sterile l'opposizione di tutti i dissidenti e contribuendo efficacemente ad assicurare la pacificazione di tutto il territorio.

L'ex-Kronprinz, Hindenburg e 40 generali commemorano i caduti tedeschi

ROMA, 9.

Il «Tevere» ha da Berlino:

Informazioni attendibilissime che non temono smentite annunciano che il 28 febbraio, giorno dedicato ufficialmente in Germania alla commemorazione dei Caduti in guerra, ha avuto luogo una riunione di 400 ex generali tedeschi. La riunione che aveva per iscopo di ricordare i novanta generali caduti nel conflitto europeo, è stata tenuta in una località di Rheingold.

Tra i partecipanti degni di nota era il Presidente del Reich maresciallo Hindenburg in uniforme di maresciallo dell'impero, l'ex Kronprinz, in uniforme degli Ussari della morte e il maresciallo Makensen.

Guglielmo Marconi operato

LONDRA, 9.

Ieri il senatore Guglielmo Marconi è stato sottoposto in una clinica londinese ad una operazione chirurgica che è riuscita felicemente. Le condizioni del senatore Marconi sono soddisfacenti.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale

Amministrativa

(Seduta del 9 marzo 1926)

Affari approvati e autorizzati

Udine: Opedale Civile; Miglioramenti economici all'impiegato Casazza — Pordenone: Ospedale Civile, alienazione chiesa del Cristo e canonica annessa alla fabbricceria parrocchiale di S. Marco; Alienazione terreno al Comune della vecchia sede ospitaliera — Villa Santina: Modifica regolamento polizia urbana sanzioni antiblasfeme e Addizionale imposta complementare — Povoletto: Prestito provvisorio per pagamento lavori e Addizionale al dazio consumo su bevande vinose alcooliche e birra — Sequals: Addizionale imposta complementare — Rigolato: Mutuo al comune di Enemonzo — Prata Pordenone: Rinnovazione cambiali — Paluzza: Aggiornamento elenco strade — Forni Sotto: Vendita piante boschi Flottes e Sopra Pietra — Udine: Ospedale Civile: investimento in buoni del tesoro — Brugnera: Alienazione vecchio fabbricato scolastico — Osoppo: Aumento servizio attivo al segretario, applicato e salariato — Marano: Vendita piante Pioppo del Canadà — Biglia: Tassa cani, vetture domestici ed insegne. Aumento un quarto tariffa — Camino: Contributo ufficio Catastale — Socchieve: Idem — Sutrio: Concessione fondo per costruzione cabina elettrica — Povoletto: Contributo monumento Cesare Battisti (salvo provvedimenti in sede di bilancio) — Martignacco: Congregazione contributo alla casa di ricovero — Tolmezzo: Asilo infantile stipendio al direttore. Compenso alla bidella — Udine: Ospedale Civile. Modifica organico e nomina due assistenti effettivi — Palmanova: Bilancio preventivo 1925 — Udine: Tariffa pesa pubblica — Valvasone: Addizionale dazio sulle bevande — Muscoli Strass.: Bilancio 1925 — Vito d'Asio: Bilancio 1925 — Colloredo M.: Tassa esercizio 1926 — Carlino: Soppressione tassa foraggi — Nimis: Tassa cani 1926 — Campolongo: Acquisto quadri a beneficio orfani marini caduti in guerra — Montespino: Capitolato consorzio medico — Prata: indennità annua al medico per servizio ambulatorio — Cavazzo Carnico: Bilancio 1925 — Pasian di Prato: Bilancio 1925 — Drenchia: Idem — Chiopris: Congregazione di Carità, bilancio 1925-27 — Resia: Bilancio preventivo 1925 — Cervignano: Bilancio 1925 — Ipplis: Bilancio 1925 — Valvasone: Aumento assegno alla bidella delle scuole e Aumento assegno al regolatore dell'orologio — Pravisdomini: Concorso spesa illuminazione ufficio Postale (autorizza limitando al 1926) — Bicinicco: Contributo Cattedra Ambulante in Palmanova — Travesio: Contributo mostra bovina — Raveo: Contributo lotta contro il cancro — Segnacco: Contributo operatori catastali — Ugovizza: Aumento caroviveri al messo — Manzano: Contributo a ufficio tecnico catastale — Rive d'Arcano: Contributo ufficio concentramento operatori catastali — Forni Avoltri: Aumento pensione ex cursore Romanin — Osoppo: Accettazione donazione eredi Pellegrini — Sacile: Monte Pietà contributo al tubercolosario di Sacile — Premariacco: Bilancio 1925 — Valvasone: Tassa bestiame 1926 — S. Pietro Natisone; Contributo utenza stradale — Cordovado. Idem — Tolmezzo: Consorzio boschi carnici. Concessione gratuita terreno per strada Timau Monte Croce — S. Giorgio Richinvelda: Congregazione affrancco livello Minori Fanello — Mortegliano: Acquisto fabbricato Fabbris Moretti — Rigolato: Svincolo cauzione ditta Micoli Toscano per taglio piante bosco Tre Toffs — Ravascletto: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro ditta Del Moro — Versa: Aumento salario alla guardia campestre — Polcenigo: Beni «Pe Presse» mutuo — Savogna: Bilancio 1925 — Ciseriis: Tassa esercizio famiglia 1926 — Sequals: Idem — Pravisdomini, Bicinicco, Rive d'Arcano, S. Quirino, Castions: Tassa esercizio 1926 — Castions: addizionale imposta complementare e Aumento un quarto tassa vetture domestici — San Quirino: Tassa famiglia 1926 — S. Pietro Natisone, Rive d'Arcano, Bicinicco: Tassa famiglia 1926 — Martignacco: Provvedimenti tributari 1926 (con osservazioni) — Valvasone: Tassa famiglia esercizio 1926. Tassa vetture, domestici, cani, bestiame, pianoforti; aumento un quarto tariffa massima e Addizionale all'imposta complementare — Pravisdomini: Istituzione tassa valor locativo e Tassa famiglia 1926 — Colloredo: Tassa famiglia 1926 e Contributo all'ufficio Tecnico Catastale — Brugnera: Tasse pel 1926 — Sagrado, Pertegole: Bilancio preventivo 1925 — Tolmezzo: Ospedale Civile variazioni bilancio 1923-25 — Faedis: Contributo monumento Cesare Battisti (salvo provvedimenti in sede di bilancio) — Porcia: Dimissioni medico condotto dott. Di Zinno. Indennità favore dello stesso (con osservazioni).

Altre decisioni

Sono stati rinviati i seguenti affari: Reana: Tariffa daziaria — Stregna: Bilancio 1925 — Joannis: Lascito Pergamas. Vendita casa — Resiutta: Congregazione Carità. Investimento capitali — Vertoiba: Autorizzazione lite contro Arcon per disturbo possesso pubblico (ad altra seduta) — Palmanova: Ricorso contro tassa esercizio Sclausero (respinge) contro famiglia Iudini (respinge) — contro quattro Ditte (respinge) — Barcis: Ricorso contro tassa famiglia Baron (irricevibile) — Brazzano: Ricorso contro tassa esercizio Cooperativa Operai Trie (respinge) — Annicova: Ricorso contro tassa licenza Veluscek e Kriznic (respinge). Ricorso contro tassa esercizio Drnovseck (respinge) — Bertiolo: Ricorso contro tassa famiglia Pecile (respinge) — Udine: Ricorso contro tassa patente Moro (respinge).

Da AZZANO DECIMO

Altro chiarimento

Riceviamo:

In un articolo apparso su «La Patria del Friuli» e in altri quotidiani, con l'intestazione «Partito Nazionale Fascista, Sezione di Tiezzo», ho rilevato con meraviglia, riferimenti astiosi alla mia persona, già bollata, così si dice, dal magno sinedrio di nulla valere e di poco comprendere. Mi permetto anzitutto di contestare al dott. Carafoli di parlare in nome della Sezione del P. N. F. di Tiezzo, per ragioni di sostanza e non di forma, poichè il novizio dott. Carafoli, terribile triumviro di quel di Tiezzo, ha solo al suo seguito due o tre fascisti, per conto mio rispettabili persone. Può vantare però, credo, alcuni catecumeni, su cui imploro di cuore abbondante la grazia di Dio, racimolati, si dice, fra le spazzature sovversive, ma la massa granitica dei fascisti di Tiezzo, che conosce le ore nere della vigilia e le battaglie non meno aspre di tutte le ore, non è al suo seguito. Da ciò deduco che le norme di Farinacci sui nuovi dirigenti e sul nuovo tesseramento non sono applicate col tanto decantato rigore disciplinare. E da ciò deduco inoltre che, se il Fascismo per la sua evoluzione e purificazione, dovesse subire il che non sarà la laboriosa metamorfosi di incarnarsi e reincarnarsi attraverso serie di innovatori del conio del dott. Carafol, a breve scadenza non solo finirebbe per perdere la sua luminosa fisonomia, ma perfino il ricordo delle sue epiche origini.

La Rivoluzione Fascista, egregio Dottore, non cammina a ritroso per offrire l'occasione a qualche tardo e ridicolo Robespierre di scapricciarsi in gesta tremebonde!

Ciò detto, esprimo all'esimio Dottore il mio profondo rammarico per l'espressioni scurrili al mio riguardo; poichè, se egli, per somma sventura, non è stato colpito anche da repentina e insanabile amnesia, dovrebbe avere per me, non dico quel senso di comune gratitudine, che i nostri vecchi maestri insegnavano nei riguardi di fronte al benefattore ma almeno, per Dio, un riguardoso e dignitoso silenzio.

E veniamo al sodo.

La mia asserita responsabilità nella «gazzarra» di Azzano è veramente un parto mostruoso della sua mente ammalata.

Non ci fu gazzarra, o egregio Dottore, solo una esplosione spontanea di sdegno contro atteggiamenti ed ordini che l'assennata e pacifica assemblea riscontrò lesivi della propria libertà e della propria dignità.

Tutto era ordinato perchè la riunione dei Fasci dovesse svolgersi con la massima tranquillità e compostezza di discussione; poichè si può ancora discutere nell'anno di grazia 1926 l'ha detto anche Farinacci.

Su questo argomento è chiarissima e verissima la lettera del dott. Perotti, pubblicata sui giornali e alla quale senz'altro mi richiamo. Nessuna macchinazione, adunque, nessuna provocazione: lo hanno affermato e lo possono affermare anche due rispettabili Marescialli, ai quali io, appena uscito dalla sala Toffoli, ho esibito l'ordine del giorno che avrei sottoposto all'approvazione dell'assemblea. Che si debba inoltre escludere qualsiasi responsabilità mia e del Sindaco lo ha esplicitamente affermato ad un legale distinto ufficiale della Reale Arma, presente ai fatti il quale ha encomiato i nostri sforzi diretti a calmare gli animi.

La ringrazio di cuore e accetto senza altro il munifico titolo, che ha voluto darmi, di magnate, se per tale si intende colui che con l'esempio e con l'opera di animi riesce veramente a cattivarsi la simpatia di una intera popolazione e a distinguersi un pochino sugli altri. Io sono, vede, anche modesto, ma rifuggo da certa modestia, che è il paravento degli imbecilli.

Mi preme, così, di affermare al dott. Carafoli che non ho mai vaneggiato imperi, nè sognato di bandire crociate, perchè il Fascismo, che ha sepolto molte epoche, il medio evo compreso, non ha terre da conquista per nessun avventuroso capitano. Non furono troncati i miei sogni d'impero, esimio Dottore, poichè a tutti è noto che ho assunto lo incarico di Segretario politico temporaneamente ed in seguito a viva preghiera dei miei compagni di fede, con spirito di dovere e con senso di quella disciplina intelligente voluta dal Duce: amato; disciplina che non presuppone autonomi, evirati del pensiero, ma persone capaci di esercitare il raziocinio e di determinarsi nella vita. Per modochè, la crisi che travaglia gli abulici, gli uomini deboli, gli incerti, gli eterni scontenti di un ordine finalmente costituito non ha mai tormentato nè tormenta il mio spirito.

Del resto, il potere non mi ha mai dato alla testa. Ho fiaccato e tacitato avversari di tutti i colori, ho usato sovente giusto rigore coi miei fascisti, cattivandomi maggiormente il loro affetto; ma non ho mai istituito tribunali inquisitoriali per vilipendere e fustigare delle vecchie e sacre camicie nere. Non ho portato mai scompiglio e sovvertimento fra queste oneste e laboriose popolazioni. Un solo peccato nella mia vita politica morde e morderà sempre la mia coscienza, o piccolo e terribile padre inquisitore, il peccato di aver permesso ad un certo dott. Umberto Carafoli di sedere sovente alla mia mensa, e ciò fino a tre mesi or sono, per avvelenarmi il boccone coi suoi biliosi discorsi antifascisti. Ho ingoiato amaro per carità di amicizia, colla speranza di un suo ravvedimento, ravvedimento che in un primo istante ho ravvisato nella sua conversione al Fascismo, tanto da attribuire i suoi atti insani all'eccesso di zelo che suole sempre accompagnare i neofiti convertiti ad una religione.

Ho tollerato, e invece, io, fascista e combattente, doveva rigettare da me un pericoloso, dichiarato avversario, combattente fra gli scaffali. Perciò oggi non mi duole se io ed il dott. Carafoli stiamo sull'opposta sponda. Non mi duole per la semplice e lapalissiana ragione che gli avversari del Duce, i massoni in ispecie, si mostrano in questi giorni eccessivamente preoccupati delle sorti del Partito, hanno preso posizione e, per nostra fortuna, biasimano acerbamente noi, eretici, ed esaltano gli epuratori, fra cui il dott. Carafoli.

L'esimio Dottore ha tutto da guadagnare, affermando di non voler scendere in polemiche con un traditore, che egli perchè ho altri hanno veduto e vedranno mai passare al nemico del Fascismo, anche a costo della vita. Prendo atto di questa sua decisione, del resto, io non sono di contrario avviso. Badi però il dott. Carafoli di non schierarsi dietro questa affermazione per esimersi dal dovere di dimostrare la falsità delle accuse mossemi, altrimenti io mi autorizzo a chiamarlo un grossolano e disprezzabile mentitore. Rammento infine al prelodato Dottore che fummo noi tutti di Azzano da lui colpiti duramente e proditoriamente con la freccia tradizionale. E, poichè egli è in vena di citazioni classiche gli oppongo: «La montagna ha partorito ed è nato un ridicolo topo».

dott. Ugo Cibischino.

Onoranze al cav. prof. Enore Tosi

Il Comitato provinciale per le onoranze al cav. prof. Enore Tosi, ispettore del Caseificio Friulano, ha diramato la seguente lettera-circolare:

Si compiono ora quarant'anni che il cav. prof. Enore Tosi, appena licenziato dalla R. Scuola di Zootecnica e Caseificio A. Zanelli di Regio Emilia, venne in Friuli, e precisamente a Fagagna per iniziare quel lavoro tecnico e di propaganda casearia che diede vita a tante latterie e tanto prestigio al Caseificio Friulano.

Parlare dell'opera costante, tenace e benefica che compì con grande amore e vero disinteresse, il cav. Tosi in questi 40 anni crediamo superfluo, basti dire che egli venne in Friuli verso la fine del 1885, quando cioè esistevano nella Provincia solo 6, 7 piccole latterie, ed ora funzionano 440 Caseifici sociali, in gran parte istituiti col suo valido aiuto e col suo prezioso insegnamento.

Per onorare degnamente questo 40mo anno di permanenza e di lavoro del cav. Tosi in Friuli, un Comitato di Casari, si è formato al fine di offrire un segno tangibile di stima e di gratitudine verso questo nostro maestro, e siamo certi che tutti i casari vorranno aderire a questa dimostrazione di affetto verso chi tanto fece per il progresso e per l'incremento dell'Industria Casearia Friulana, non ultima l'opera paziente e preziosa data con vera passione e competenza per l'istruzione tecnica di moltissimi casari.

Il Comitato sottoscritto intende di offrire al cav. Tosi per tante benemerenze acquisite una medaglia d'oro e una pergamena artistica, in cui risalteranno nel verso le firme degli oblatori.

La quota minima fissata è di L. 20 (venti) per ogni Casaro, che dovranno essere trasmesse a mezzo cartolina vaglia al Presidente-Cassiere, Capo Casaro Molino Riccardo in Azzano Decimo Provincia del Friuli, entro il giorno 8 aprile 1926.

Le onoranze al cav. Enore Tosi avranno luogo in Udine in epoca da destinarsi, epoca che verrà resa nota per mezzo della stampa, e con circolare a tutti gli oblatori.

Il Presidente Cassiere:
Molino Riccardo

Vice Presidente: Borgnia Emilio.

Segretario: Agr. Gian Carlo Chini.

Componenti il Comitato Sigg.: A. Collina — G. B. Bertuzzi — G. Cotulla — A. Campana — M. Cominotto — E. Cosettini — C. Beganis — D. Lestani — V. Puppa — G. Perisinotti — P. Nicolan — D. Biasutti — Biasutti — Fortoni — Veronese — Miani — G. B. Cantero.

COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il dott. Guido Rellini di Pordenone è stato nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Da LATISANA

Il Direttorio fascista sciolto

(9). — Il fiduciario di Zona ha ordinato lo scioglimento del Direttorio del Fascio locale ed ha nominato Commissario con pieni poteri il dott. Giuseppe Vedovato di Talmassons.

Da AQUILEIA

Consiglio comunale

(9). — Alla seduta di giovedì scorso intervennero tutti i consiglieri.

Il sindaco, signor Carlo Serravalle, commemorò anzitutto con elevate e sentite parole la defunta Regina Margherita, indi si passò alla trattazione dell'importante ordine del giorno.

Varie furono le delibere prese. Fu approvato il bilancio di previsione del Comune per il 1926 dopo una chiara relazione del segretario, signor Ottavio Puntin; e dopo che il sindaco ebbe fornito ai singoli consiglieri tutte le delucidazioni desiderate.

Circa la riscossione del dazio consumo il Consiglio fu dell'avviso di continuare nel sistema praticato l'anno scorso, vale a dire di conservare la gestione in economia riducendo, se possibile, di qualche poco la spesa di riscossione.

Fu poi deciso il distacco dal Consorzio veterinario di Cervignano per formarne qui uno nuovo che ben risponda ai bisogni zootecnici del Comune; nonostante poi le non buone condizioni del bilancio il Consiglio assegnò un importo per i nuovi interessanti scavi di Aquileia, a significare con ciò come esso sia pienamente conscio dell'alta importanza storica degli stessi; fu dato infine incarico alla Giunta di esperire le pratiche necessarie perchè il servizio di Tesoreria possa essere disimpegnato in questo Comune da qualche Istituto Bancario con intuitivo vantaggio degli interessati che presentemente, quando hanno da riscuotere qualche importo, devono recarsi all'Esattoria a Cervignano.

Il Consiglio già in questa sua prima seduta dimostrò di possedere un complesso di elementi seri e capaci, animati da spirito di concordia e dalla ferma volontà di operare a vantaggio dell'intero Comune.

LEZIONI DI IGIENE E DI PRONTO SOCCORSO

Per l'encomiabile interessamento della baronessa Suitgarda de Ritter la signora Giacometta Ciccinelli, già benemerita suora della Croce Rossa durante la guerra, ha iniziato qui un corso di lezioni di medicina e di igiene che è molto frequentato.

Le lezioni sono svolte in una forma piana e attraente e le allieve sono riconoscentissime alla loro insegnante, che si presta gentilmente, e alla baronessa Ritter che ha voluto procurar loro questo utilissimo corso d'istruzione.

Da CHIUSAFORTE

Inaugurazione del gagliardetto

DELLA SEZIONE DEL FASCIO

(9). — Con l'intervento dell'On. Moretti - Alto Commissario pel Friuli del P. N. F. e dell'On. Russo - Triumviro dell'Associazione Nazionale Ex Combattenti venne domenica inaugurato il Gagliardetto della locale Sezione del Fascio.

Alla cerimonia presero parte tutte le Sezioni del Fascio del Mandamento con insegna - tutti i Sindaci del Canal del Ferro e larga rappresentanza di popolo anche dei Comuni viciniori.

Il paese era pavesato a festa ed è percorso dall'immenso corteo con alla testa la fanfara della 63.a Legione Tagliamento e la Filarmonica locale.

Il Sindaco di Chiusaforte cav. uff. Pesamosca porta il saluto alle Autorità e alle rappresentanze. Il Parroco benedice il Gagliardetto — la Madrigna signora Fontebassa pronuncia brevi parole. Poscia il dott. Fontebosso - Segretario Politico mettendo in rilievo la importanza della festa inneggia al Fascismo e alla Patria, plaude all'opera di ricostruzione e di valorizzazione del Governo Nazionale — Segue il Triumviro On. Russo e l'On. Moretti — tutti applauditissimi.

***

Al banchetto, signorilmente servito all'Albergo del cav. Valentino Martina, intervennero un gran numero di aderenti che brindarono nella più bella armonia, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, alla grande e piccola Patria.

Da S. DANIELE

NELLA SOTTOSEZIONE MUTILATI

(9). — L'altro giorno ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo della locale Sottosezione della Mutilati. In tale riunione si addivenne alla nomina del Presidente della Sottosezione e del Segretario. A coprire la prima carica fu chiamato il signor Giovanni Zardi nostro ottimo amico, ed alla seconda il signor Ugo Macuglia decorato al valore. Ai nuovi eletti ed alla numerosa schiera di valorosi che formano la locale Sottosezione il nostro saluto deferente e cordiale.

La locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra ha invitato i soci a partecipare, al seguito del Consiglio direttivo e della Bandiera Sociale, alla Assemblea della Sezione di Udine, che avrà luogo domenica 14 corrente. La partenza da S. Daniele dovrebbe avvenire col primo treno. L'adunata ad Udine avrà luogo sul piazzale della Stazione ferroviaria.

Ci consta che alla riunione udinese parteciperà buon numero di soci di questa Sottosezione.

ASSEMBLEA DELLA «SCARPONI»

Alle ore 14 di ieri nella sala superiore dell'Albergo d'Italia, gentilmente concessa dall'egregio conduttore signor Alfredo Milesi, ebbe luogo l'assemblea straordinaria della locale fiorentissima Sezione dell A. N. A. Circa 90 gli intervenuti.

La relazione morale e finanziaria letta dal Presidente uscente rag. Vidoni, riscosse l'unanime approvazione dei convenuti.

Il plauso dei presenti venne riassunto in un'ordine del giorno presentato dal generale co. comm. Ronchi, Presidente onorario della Sezione, approvato per acclamazione e così concepito:

«Gli Scarponi del Mandamento di San Daniele del Friuli plaudono ai dirigenti ed in special modo allo scarponissimo Presidente che con operosa attività e fede inesausta mantiene animate e compatte le file della Sezione nello incessante amore dell'Alpe e nella luminosa visione della Patria».

Si procedette quindi alla nomina delle cariche per il 1926, si ebbe l'unanimità dei voti la seguente lista: Presidente il signor Vidoni rag. Giordano — Vice-presidente: Ciconi ten. Renato — Consiglieri: Sandri Alberto, Macuglia Ugo, D'Affara Pietro, Ietri Mario, Sivilotti Giovanni. Il consigliere ten. Macuglia venne incaricato di reggere la segreteria della Sezione.

A fine di assemblea tutti i presenti si portarono in corteo nella sede sociale che ha luogo in un locale dell'Albergo Roma, e da qui partirono nuovamente in corteo per assistere al battesimo di uno scarponcino figlio dello scarpone signor Giacomo Buttazzoni conduttore del Caffè Piccoli. Padrini dello scarponcino furono i signori rag. Giordano Vidoni e rag. Giovanni Folena. Testimoni tutti gli scarponi partecipanti alla assemblea.

Al battesimo seguì una bicchierata offerta dal padre del battezzato ed ottimamente servita dal conduttore dell'Albergo Roma. Si può dire che l'assemblea alpina si sciolse verso le ore piccine perchè soltanto allora incominciarono a cessare i cori cantati dalle numerose allegrissime brigate.

UNA GARA ORIGINALE

Nel pomeriggio di ieri chi passava da via Patriarca doveva sostare per assistere ad una gara originalissima tra una fortissima squadra di tiratori di fune ed una coppia di vacche da tiro. Si ripeterono ben 7 prove e tutte vennero vinte dalla squadra ben piantata dei tiratori. La gara fu combattutissima perchè le vacche avevano al loro attivo ben 16 quintali di peso ed una provata resistenza al tiro pesante. Poichè chi aveva giurato per le vacche era il loro legittimo proprietario signor Antonio Violino, allo stesso toccò di pagare la posta della gara che consisteva in litri 5 di vino. E inutile dire che la singolare tenzone venne seguita dai numerosissimi spettatori con la massima allegria.

Da POZZUOLO del Friuli

CONTRIBUZIONE della Scuola Agraria

(9). — Gli alunni della nostra Scuola Agraria hanno risposto un'altra volta con alto senso patrio contribuendo con L. 15 alla sottoscrizione per il monumento al martire Cesare Battisti. Ricordiamo che i bravi alunni della scuola a suo tempo risposero con entusiasmo all'appello del Duce, raccogliendo tra essi 450 lire pro pagamento del debito di guerra agli Stati Uniti.

Da GEMONA

NOMINA ALLO STATO CIVILE

(9). — Il Commissario cav. Castellani ha delegato, nei casi di assenza o impedimento, le funzioni di Ufficiale dello Stato Civile al signor Attilio Antonelli chimico farmacista.

La nomina ha prodotto la migliore impressione poichè il signor Antonelli è persona simpaticamente nota e da tutti stimata.

CENA D'ADDIO

Stasera si sono raccolti a lieto convito nella trattoria Castellani, gl'impiegati municipali, della Pretura, delle Opere Pie, delle Scuole comunali e molti altri amici per festeggiare il rag. Fascoli Giovanni, vice-segretario di questo Comune, che si trasferisce a Vicenza dove occuperà un posto importante nell'Amministrazione di quella città.

Cordialità, declamazioni di brindisi, discorsi di buon augurio all'impiegato, che si era affezionata la cittadinanza per la quale in Comune aveva dato tutta la sua giovane e promettente attività, hanno significato di quanta stima era egli circondato e quanto sanno apprezzare i friulani le persone modeste e laboriose.

Il partente sia accompagnato dai nostri auguri migliori.

AI FASCISTI

Il Commissario straordinario centurione signor Zuliani Ermacora avverte i fascisti che, per il 25 marzo dovranno essere versate col contributo sociale tutte le tessere vecchie dell'anno passato.

Coloro che, iscritti regolarmente ne sono sprovvisti, dovranno passare alla sede per il controllo delle loro generalità e per il versamento della quota di tesseramento.

I fascisti che non avranno ottemperato al presente ordine saranno ritenuti dimissionari e diffidati da fregiarsi del distintivo fascista, perdendo tutti i diritti inerenti ai fascisti che si saranno messi in regola per l'anno nuovo.

ASSEGNAZIONE CARICHE dell'Operaia

Si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. Il signor Isempi geom. Gio. Batta è stato nominato vice-presidente. I signori Bierti Luigi, Fachini Lorenzo, Tessitori Antonio sono stati eletti direttori.

Il Consiglio ha deciso di fare nella seconda festa pasquale la gita sociale a Trasaghis.

AVANZAMENTO DI GRADO

Il signor Tessitori Antonio, che da molti anni copre zelantemente il posto di impiegato all'Ufficio delle Imposte, è stato recentemente nominato primo archivista per merito assoluto.

Rallegramenti.

NELLA MILIZIA

Domenica, per la prima volta, il manipolo della M. V. S. N. ha fatto la sua apparizione in piena efficenza. Con i premilitari si sono svolte delle evoluzioni che hanno interessato assai gli abitanti.

Nelle domeniche successive avranno luogo delle manovre notturne.

VA NEL FOSSATO PER EVITARE UN INVESTIMENTO

Il giovanetto Miserini Giovanni stava sulla strada nei pressi di villa Pecoul, quando un automobile gli passava rasente da investirlo quasi.

Si salvò gettandosi nel fossato, ma riportava nella caduta delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in una diecina di giorni. Il Miserini è stato curato all'Ospedale civile.

AL TEATRO SOCIALE

Un pubblico eletto gremiva, ieri sera, il teatro Sociale. Si rappresentò «Kean» la grandiosa commedia di Dumas.

Il cav. uff. Salvini nella serata in suo onore si rivelò l'artista completo degno dei suoi predecessori. Interpretò la complessa parte di Kean superando tutte le varie e contrastanti difficoltà con tale vivezza con tale colorito di tono e padronanza di scena da trascinare gli spettatori ai più irrefrenabili applausi, che, all'ultimo atto divennero interminabili. Gli furono degna corona nella forte rappresentazione il cav. Marrazzini, la sig.a Gori, il sig. Jaccarino, la sig.a Marrazzini.

La serata finì tra gli auguri più sinceri all'indirizzo dell'ottima compagnia Marrazzini.

Da VILLASANTINA

RIUNIONE DI CACCIATORI rimandata

(9). — L'assemblea del Circolo Cacciatori della Carnia, fissata per il giorno 14 è rinviata al 21 corrente mese per la trattazione del medesimo ordine del giorno alla stessa ora e nel luogo già indicato.

Da GORIZIA

Consiglio direttivo della Stampa

(9). — Ieri sera, convocata dalla presidenza del cessato Consiglio, per le necessarie consegne, ci fu la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo, sorto dall'ultima assemblea generale straordinaria, voluta dal fiduciario del P. N. F. avv. Caprara. Erano presenti tutti i direttori neo-eletti, meno Graziani, assente da Gorizia. Prima di iniziare i lavori, il presidente Egone Cunte, commemora con commossa parola il volontario di guerra e legionario fiumano cap. Guido Resen. Il Consiglio direttivo assorge e rimane in profonda meditazione per un minuto. Sospesa la seduta in segno di lutto, è ripresa dopo mezz'ora, per procedere alla distribuzione delle cariche sociali. Dopo alcune dichiarazioni del prof. Vespasiani, segretario della II.a zona dei Sindacati nazionali fascisti e membro del Consiglio direttivo, di Sofronio Pocarini e di altri. Il segretario De Gresic è riconfermato al suo posto e le altre cariche sono così stabilite Egone Cunte a presidente — Sofronio Pocarini, delegato — Consiglieri con incarichi speciali: prof. Tito Vespasiani, Lelio Baggiani, Vittorio Graziani e geom. Giuseppe Casasola.

Si passa poi a trattare dell'Azienda autonoma «Squille Isontine» la rivista mensile letteraria edita a cura dell'Associazione della stampa, diretta da Egone Cunte e da Ernesto De Gresic.

Il direttore amministrativo signor Pietro Pecile, espone la situazione finanziaria che è soddisfacente e le iniziative in corso per dare alla rivista vita brillante e duratura, la cui gestione a tutt'oggi, si chiude con un disavanzo di circa mille lire, coperte in parte dagli incassi per abbonamenti e avvisi réclame

A far parte del Consiglio d'amministrazione, sono chiamati Casasola, Cunte, Gresic, Pocarini e Vespasiani.

Ad unanimità di voti è riconfermato al posto di amministratore-tesoriere il rag. Mario Fabbro che con tanto cuore gestisce la parte amministrativa rendendo preziosissimi servizi alla corporazione della stampa locale.

Il presidente, a questo punto, legge lo indirizzo che dovrà accompagnare la consegna delle tessere «ad honorem» all'avv Caprara fiduciario del P. N. F. e ringrazia il prof. Vespasiani per l'opera di conciliazione svolta nell'interesse della sezione.

Una rapina sulla strada di Montenero

Ci si informa da Montenero d'Idria di una paurosa rapina avvenuta ieri notte sulla strada di Podroteka-Kosernik. Tale Francesco Pisk, da Loga, intento a rincasare giunto che fu su una brusca svolta della strada fiancheggiata dal bosco venne affrontato da uno sconosciuto che indossava un vestito grigio, dall'apparente età di 19 anni, che gli intimò brandendo un coltello acuminato, di consegnarli il portafoglio e quanto aveva nelle saccoccie se voleva aver salva la vita. Il disgraziato uomo, che nulla sospettava dell'insidia, dopo un momento di titubanza finì per alzare le mani lasciandosi perquisire. — Il forsennato, che si esprimeva in slavo, riuscì così a carpirgli il portafoglio contenente 30 lire e l'orologio di metallo che teneva nella saccoccia del panciotto.

Consumato la rapina lo sconosciuto diede un violento spintone al Pisk dandosi poscia a precipitosa fuga oltre il bosco di Podroteka. Il malcapitato Pisk riavutosi dall'improvviso colpo, si diede allora all'inseguimento, correndo sulle traccie del rapinatore. Purtroppo ogni suo sforzo rimase però inefficace. Del ladro, dopo una corsa folle, nessuna traccia.

Il Pisk si portò quindi al Comando dei Carabinieri a denunciare l'accaduto che provvidero tosto a battere il bosco, senza però rintracciare il pericoloso malfattore.

Un incendio sul Calvario

Nel pomeriggio si manifestò un improvviso incendio sul versante occidentale del Calvario che allarmò gli abitanti di quel circondario.

Sul posto accorsero prontamente i Carabinieri del luogo che con l'aiuto di volenterosi durarono fatica ad isolare il fuoco, che stava già per assumere proporzioni allarmanti. Pare che il fuoco sia stato originato da poco attenti turisti i quali, forse inavvertitamente, con una sigaretta abbiano appiccato il fuoco a qualche mucchio di sterpaglia.

Grave caduta di un muratore

Poco dopo le 14 di oggi, in via Bagni, un muratore cadeva da un'impalcatura di 3 metri sbattendo fortemente il capo sul selciato della strada. — Il disgraziato, evidentemente colto da un improvviso capogiro, fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro e quindi adagiato sulla autolettiga della Croce Verde che lo ricoverò all'Ospedale Comunale.

Il muratore, tale Giuseppe Visintin, di anni 35, da S. Pietro, versa in gravi condizioni, avendo riportato la frattura della base cranica.

Levatrice denunciata

I Carabinieri elevarono contravvenzione a tale Giuseppina Cosciutta, da Ternova delle Selve, perchè esercitava la professione di levatrice senza la debita autorizzazione dell'Autorità.

CORSO DI DIRITTO

Domenica mattina nella sala comunale con l'intervento del senatore Giorgio Bombig, del signor Antonio Orzan per l'industria e commercio di Gorizia, del comm Beviglia, del Sottoprefetto comm. Scotti e di tutti gli impiegati comunali della città e del contado, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso di perfezionamento per amministratori e funzionari comunali con una conferenza dell avv prof Adolfo Perna.

RECITA DI BENEFICENZA

Il giorno 24 corrente verrà dato al Teatro Verdi un grande spettacolo teatrale a pro dell'Orfanotrofio Contavalle. La recita sarà sostenuta dagli allievi dell'esimia artista concittadina signora Budam-Doria.

Lo spettacolo si annunzia già ora di pieno successo.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal si sono iniziate oggi le proiezioni della superba film «La casa degli scandali» con Lino Manetti, ottenendo vivo successo.

— Al Cinema Savoia «Notre Dame de Paris», la suggestiva ed appassionante ricostruzione storica è stata ammirata da folto pubblico che gremiva ogni ordine di posti. Domani la film si replica

— Al Cinema Edison «L'incubo di Za-la-vie» si proietta fra il più vivo successo.

Da CORMONS

Cormonese - Brunner 1 - 1

(9). — Nuovamente — in campo Bournerino questa volta — un match pari fra queste due accanite antagoniste del campionato di quarta divisione.

Domenica però seppure mancante di entrambe le ali, malamente sostituite da due mediani di riserva la Cormonese, avrebbe dovuto registrare una bella vittoria, che per la quasi costante superiorità in campo e per il maggior numero di corners (6-2) aveva veramente meritato. I bianco-verdi quadrati e solidi, furono lenti e imprecisi e si lasciarono quasi sempre sorprendere dallo scatto e dalla velocità e più decisione nel tiro in porta.

Dopo dieci minuti di gioco, per merito di Tomadoni, la Cormonese segna il suo goal, magnifico di concezione e di esecuzione, e tiene bravamente il campo senza tentennamenti e incertezze, quantunque gli avversari con furiose sgroppate — facendo sentire il loro peso fisico — tentino disperatamente il pareggio, al quale pervengono fortunosamente, per un errore di un terzino che coprì il portiere.

E il primo goal che la Cormonese subisce di 6 domeniche di campionato e lo smacco, la scuote e li fa rimanere all'attacco fino alla fine del tempo, favorito anche dal vento.

Il secondo tempo i Cormonesi dominano maggiormente e sono quasi costantemente nel campo avversario, ma il portiere bianco-verde e la sfortuna, impediscano che il goal della vittoria suggelli la loro superiorità.

Scarso pubblico data la concomitanza del match Gorizia-Gloria. Tempo cattivo, vento e una piccola rinfrescata di pioggia.

Da RAGOGNA

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(9). — Presieduta dal signor Gracco Piuzzi-Taboga delegato del Commissario Straordinario del Partito, On. Moretti, ha avuto luogo domenica scorsa l'Assemblea di questo Fascio. La relazione morale e quella finanziaria lette dal Commissario del Fascio signor Mario Iob vennero approvate per acclamazione

Seguì la votazione per la nomina del nuovo Direttorio. Risultò eletta a grandissima maggioranza la lista proposta dal Commissario Straordinario e cioè: Balilla Eutazzoni venne proclamato Segretario Politico — i signori Gregorio De Monte fu Valentino — Gregorio De Monte di Giacomo — Augusto Buttazzoni e Giovanni Urtamonti vennero eletti membri del Direttorio e il signor Silvio Molinaro venne proclamato Segretario Amministrativo.

In fine di seduta venne approvato l'invio di telegrammi di devozione al Duce, al Segretario Generale del Partito On. Farinacci ed al reggente la Federazione Provinciale, On Moretti.

CORSI PREMILITARI

Sotto la direzione del ten. Attilio Travani, coadiuvato dal Vice Direttore del Tiro a Segno signor Mario Iob, continuano i Corsi Premilitari ai quali prendono parte giovani di ogni comune del Mandamento.

I giovani premilitari hanno quasi ultimate le lezioni di tiro, dando degli ottimi risultati Anche negli altri rami dell'istruzione i giovani procedono bene tanto da lasciare soddisfatti i loro istruttori

I DANNI DEL TEMPO

Il vento ciclonico dell'altra sera, si abbattè con eccezionale violenza anche su Ragogna, causando danni non lievi ai fabbricati. Parecchie furono le case che ebbero in parte, il tetto asportato. Particolarmente danneggiate furono le abitazioni dei signori Pascoli Giuseppe fu Sebastiano, Candusso Antonio di Valentino, Pellaretti Acidalia.

Da VALVASONE

NELLA SEZIONE FASCISTA

Ecco l'elenco degli iscritti alla Sezione fascista di Arzene-Valvasone: Angeli Stefano — Duilio Enrico — Del Giudice Ernesto — Ermacora Gio. Batta — Flora Fausto — Gismant Ciro — Maniago Giovanni — Mascherin Lorenzo — Pistor Pietro — Pistor Melchisedecco — Rampogna Antonio — Rampogna Angelo — Rampogna Adolfo — Rampogna Carlo — Roman Pasquale — Rosa Giulio — Rosa Veruto — Riservato Giuseppe — Susanna Pietro.

Per ordine del Commissario straordinario, sono stati espulsi dal Partito i signori: Riservato Riccardo e Bertoia Luigi con diffida a presentare subito al Segretario politico tutti i documenti fascisti in loro possesso e il distintivo.

Dal giorno 15 marzo, alla sede fascista, presso il Municipio di Valvasone, saranno visibili gli avvisi e ordini interessanti i fascisti. A cura del Segretario politico verrà nel luogo come sopra detto apposto l'Albo della Sezione.

Si rammenta a tutti i fascisti della Sezione l'obbligo di far pervenire al Segretario politico la vecchia tessera e due fotografie per la rinnovazione 1926.

Da PORDENONE

MOVIMENTO GIOVANILE FASCISTA

(9). — Presieduta dal signor Luigi Perez, commissario straordinario per la zona di Pordenone dell'A. G. F. e dei Balilla, si è riunita ieri l'assemblea dei delegati sezionali. Vennero trattati ampiamente vari quesiti inerenti all'organizzazione dei due corpi e date disposizioni per il pronto sviluppo del movimento giovanile fascista, dalla quale debbono venire al Partito le giovani forze, moralmente e tecnicamente preparate.

Da FANNA

FUNEBRI SOLENNI

(9). — Imponenti e solenni sono riusciti lunedì mattina i funerali tributati alla buona signora Angela Ciani vedova Marchi, spentasi nella tarda età di 88 anni.

Donna di preclare virtù, vero angelo tutelare della famiglia, lascia in paese il più vivo compianto.

Alla signora Margherita moglie dello ing Antonio, ai figli Alfredo, Quinto e Domenico, le nostre più vive condoglianze.

Da AZZANO DECIMO

Per la verità

Riceviamo:

I sottoscritti, tutti intervenuti in qualità di fascisti all'adunanza del 7 febbraio u. s. in Azzano X, visto quanto il fiduciario del P. N. F. signor Angelo Zanello ha scritto al riguardo sul «Giornale del Veneto» in data 5 marzo 1926, poichè ritengono che il medesimo, al disopra ed oltre alle persone ha offeso la verità, sentono il sacrosanto dovere di affermare che le comunicazioni del signor Zanello non corrispondono in nessun modo alle realtà dei fatti e decisono di rendere il presente di pubblica ragione.

Ing. Napoleone Aprilis — Ernesto Morocutti, Segretario Politico di Pravisdomini — Alfonso Morocutti — dr. Ugo Cibischino — insegn. Tito Le Femine — Angelo Candido — Giovanni Morettone — Pietro Scaramuzza — Gio. Batta Bergamo — Pietro Garbin — dr. Giovanni Puiatti — Mosè Dal Maschio — prof. Ernesto Piccione — Emilio Flora — Leandro Frigeri — Carlo Brunetta — Erminio Lovisa — Tiberio Dall'Olio — Luigi Populin — dr. Ivo Cescheli — Domenico Gasparini — Pompeo Puiatti — Enrico Vitto — Giacomo Pressacco — Vittorio Belletto — ing. Vincenzo Saccomani — Enrico Gerardi — Vittorio Gerardi — Pietro Corazza, mutilato di guerra — rag. Camillo Perotti — Amilcare Marsoni, fiduciario Sottosezione Villotta di Chions — Marsoni Umberto — Strazzabosco Ugo — Rabàc Emanuele.

Da MORUZZO

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

(9). — A mezzo della locale Sezione fascista furono raccolte le seguenti somme per il Monumento a Cesare Battisti:

Frazione di Alnicco L. 26.25 — Modotti L. 6.55 — Moruzzo L. 27 — Brazzà, Col Mailisio, Villa Zucchie, Villa Vittoria, Borgo Bassi L. 76.75 — Santa Margherita L. 12 — Insegnante prima classe Santa Margherita L. 5, alunni L. 2.20 — Insegnante seconda e quarta classe Santa Margherita L. 5, alunni 3.00 — Insegnante prima classe Moruzzo L. 5, alunni L. 3 — Insegnante seconda classe Moruzzo L. 5, alunni L. 1.80 — Insegnante terza classe Moruzzo L. 5, alunni L. 3.50 — Insegnante quarta classe Moruzzo lire 5, alunni L. 3.40 — Sindaco ed addetti al Municipio L. 34 — Totale L. 230.

Il suddetto importo è stato inviato alla Presidenza del Consiglio con la seguente lettera:

«La popolazione di Moruzzo, entusiasta dell'Idea del Duce di far sorgere sul piedestallo della mancata vittoria alemanna il monumento ai Martiri della Nuova Italia, invia il piccolo obolo e la grande fede e devozione».

Da CIVIDALE

DECESSO E FUNERALI

(9). — Dopo lunghe sofferenze, cessava ieri di vivere la signora Marzen Madia fu Matteo di Borgo di Ponte.

Oggi seguirono i funerali, ai quali, oltre ai figli e parenti, partecipò un grande numero di cittadini.

Ai figli, ed ai parenti, alla tanta manifestazione di cordoglio, giungano pure le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

La signora Angeli Maria e Nella, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del loro caro, rispettivo marito e padre, hanno offerto per i poveri della Congregazione di Carità L. 100

Nell suddetto mesto anniversario le sorelle hanno offerto pro erigenda Casa di Ricovero e cioè: Angeli Angela ved. Bernardis L. 25 — Angeli Italia ved. Bertozzoli L. 25 — Angeli Felicita ved. De Grandi L. 25.

Da CODROIPO

SEDUTA CONSIGLIARE

(9). — Nella sala consigliare si è tenuta l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale: erano presenti dodici consiglieri. Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Sindaco con elevate parole commemorò la compianta prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia, rievocando l'opera caritatevole da essa svolta per il bene della Patria, indi comunicò al Consiglio i vari provvedimenti adottati dalla Giunta Municipale nell'intervallo dall'ultima seduta consigliare Gli oggetti posti all'ordine del giorno furono tutti approvati ad unanimità. Fu oggetto di speciale esame e discussione il preventivo 1926: l'assessore signor Giusti lesse una diffusa relazione che fu alquanto elogiata dai consiglieri, per la chiarezza, emergendo da essa, in forma evidente, la vera situazione del Bilancio che fu approvato ad unanimità.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Sabbadini sono pervenute a questa Associazione antitubercolare le seguenti offerte: cav Daniele Moro (per la cura marina) L. 500 — prof Pietro Ballico e Amministrazione co. Rota, lire 50 ciascuno — dr cav. Luciano Ciani cav. Giovanni Faleschini e dott. Ernesto Ballico, L. 10 ciascuno. — Totale lire 630

A rettifica della comunicazione precedente va rilevato che versarono il dr. Giuseppe Chiesa L. 10 e il signor Giusti Pietro L. 5.

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Sabbadini versarono: Zanelli dott. Ugo lire 10 — Fabris Giovanni, 5 — Bulfoni Carlo, 2.

La Presidenza ringrazia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 90.70 — Svizzera 479.05 — Londra 121.69 — America 24.92 — Berlino (marco oro) 5.9375 — Austria 351.50 — Romania 10.2750 — Belgio 113.2625 — Spagna 350.80 — Praga 73.80 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.10

Consolidato 5 per cento 93.20

Obbligazioni delle Tre Venezie 70.80, sentenza eziet anche per la marche secon

Per la dimensione dei cerchioni per le ruote dei veicoli

Abbiamo da Roma, 9:

E' noto che l'art. 2 del R. D. 4 agosto 1924 N. 1438 ha prorogato sino al 31 dicembre 1926 il termine entro il quale possono essere usate ruote di veicoli con cerchioni aventi dimensioni inferiori a quelle prescritte dall'art. 17 N. 1 del R. D. 31 dicembre 1924 N. 3043. E' preciso intendimento del Governo di non consentire alcuna altra proroga al detto termine. Reputo pertanto necessario che siano predisposte fin d'ora opportune misure al fine di ottenere che col primo gennaio 1927 le norme sulla larghezza dei cerchioni abbiano piena e completa attuazione. — Prego quindi le SS. LL. impartire all'uopo le disposizioni che sono del caso avendo cura che esse siano chiare ed inequivocabili in modo che nessun dubbio possa sussistere sia riguardo al termine oltre il quale non verrà più consentito l'uso di ruote con cerchioni difformi da quelle prescritte, sia riguardo alla forma delle prescrizioni che devono essere osservate. Gradirò avere notizie dei provvedimenti che saranno adottati e frattanto un cenno di assicurazione.

Il Ministro firmato GIURIATI».

Fra Libri e Riviste

Per la nuova scuola italiana

Giuseppe Giovanazzi, in un suo libro recentemente uscito per i tipi di Bemporad: «Verso la nuova scuola italiana», raccoglie in un ben organico esame notizie e considerazioni sulla Mostra Didattica Nazionale di Firenze.

Il libro del Giovanazzi, oltre a dimostrare i vantaggi scientifici di quella grande sintesi dell'attuale didattica, che fu la Mostra Nazionale di Firenze, raccoglie ammaestramenti di cui largamente si varranno gl'insegnanti italiani.

L'esame che il Giovanazzi fa del nuovo orientamento didattico contribuirà ad armonizzare il carattere dell'insegnamento in ragione della riforma della scuola e dell'ambientamento che il maestro stesso deve trovarvi.

«Verso la nuova scuola italiana» dovrebbe interessare non solamente i maestri, ma i genitori e tutti coloro che si sentono legati al sacro compito di educare l'infanzia.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 180 — Granoturco giallo da L. 112 a 108 — Cinquantino da L. 102 a 100 — Sorgorosso da L. 102 a L. 100 — Segala da L. 125 a 128.

Piazza Venerio

Patate da L. 65 a 72 — Radicchio da L. 220 a 250 — Spinacci da L. 140 a 170 — Mele da L. 70 a 200 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 120 a L. 200 — Noci da L. 380 a 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 45 a L. 44 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 40 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 28 a 32 — Erba Spagna da L. 45 a 50 — Paglia da L. 27 a 29 — Strame da L. 18 a 20.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 9 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.2	757.5	755.7
Pressione al mare	770.5	768.5	766.8
Temperatura	6·1	15·0	10·2
Umidità (0-100)	86	52	66
Vento Direzione	ESE	SW	S
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,9

Temperatura minima: 3,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 777, sulla Spagna

Pressione minima: 728, sul Mare di Norvegia

Pericolosa trascuratezza

In fin dei conti, se non avete cura di voi, è a voi stessi ed a voi soli che fate male. E non s'impone mai di agire così tosto e senza esitare, come quando precisamente trattasi di ristabilire la propria salute. Non esitate adunque. Se in quei mali, di cui le Pillole Pink hanno liberato tante persone, delle quali potete giornalmente leggere le dichiarazioni, ravvisate qualcuno dei vostri mali, non esitate mica; prendete anche voi delle Pillole Pink. Per qual ragione esse non dovrebbero fare a voi quello stesso bene che han fatto agli altri? I disturbi, che voi accusate, derivano, indubbiamente, come d'ordinario, dall'alterazione del sangue e, del pari, da un indebolimento del sistema nervoso Le Pillole Pink vi faranno del bene, perchè esse sono, alla lettera, il rigeneratore del sangue e delle forze nervose. Esse, inoltre, esercitano, sulle funzioni del l'organismo, un'azione stimolante fra le più energiche.

Sig. Francesco Valente (Cl. de Marchi)

Il sig. Francesco Valente, tipografo, dimorante a Milano via Verziere n 18, dichiara: «Da circa cinque anni, soffrivo violenti mali di stomaco e forti emicranie. Avevo inoltre perduto l'appetito, dormivo male e spesso soffrivo vertigini. Io non speravo di ottenere alcun beneficio dai medicinali, che mi si erano fatti prendere. Mi decisi allora di prendere le Pillole Pink, le quali, debbo riconoscerlo, mi hanno fatto del bene, più di quello che speravo. Sono spariti i miei mali di stomaco e le mie emicranie, ed ho riacquistato un eccellente salute».

Le Pillole Pink sono ognora efficacemente usate contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della gravidanza e dell'età critica delle donne, i mali di stomaco, mali di testa, spossamento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (20).

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 28 Febbraio 1926

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	485.580,73	Depositi fiduciari	L.	8.131.926,82
Cambiali e Buoni Tesoro	„	8.445.430,00	Cassa Previd. Impiegati	„	92.530,47
Valori dell'Istituto	„	1.369.308,62	Azionisti conto dividendo	„	40.585,25
Effetti per l'incasso	„	486.300,15	Antec. pel Cred. Agrario	„	330.989,30
Conti corr. gar. e antecip.	„	1.032.887,39	Corrispondenti	„	3.759.758,34
Corrispondenti	„	1.176.568,19	Creditori per avalli	„	1.070.259,00
Stabili e Mobili	„	150.001,00	Depositi a gar. e custodia	„	5.886.864,44
Debitori per avalli	„	1.070.259,00	Capitale e riserve	„	682.463,37
Valori di terzi a gar. e cust.	„	5.886.864,44	Rendite e risconto	„	223.613,93
Spese, int. pass. imp. tasse	„	115.791,40			
	L.	20.218.990,92		L.	20.218.990,92

Il Sindaco F. L. Sandri — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

CRONACA UDINESE

Un paese contro l'Arcivescovo e la conseguente interdizione della Chiesa al culto

S. Ecc. il gr. uff. Anastasio Rossi - arcivescovo di Udine - ha preso ieri un provvedimento molto grave in materia ecclesiastica.

Egli sta compiendo in questi giorni una visita pastorale in Carnia e dovunque viene accolto con grandi festività.

Non così ad Imponzo, ove per una questione campanilistica, la popolazione gli ha fatta una dimostrazione ostile quanto immeritata.

Lunedì infatti, la popolazione si recò tutta ai lavori dei campi anzichè andar incontro all'arcivescovo, al quale non preparò nè i soliti archi trionfali, nè le solite iscrizioni inneggianti al visitatore illustre.

Alle ore 7.30, quando S. E. giunse in automobile con il Parroco di Zuglio, le vie della frazione di Imponzo erano deserte e soltanto le campane suonavano perchè messe dallo scaccino.

In Chiesa, l'Arcivescovo trovò tre persone: il Curato, lo scaccino e la sorella del Vescovo di Concordia, mons. Paolini. Egli salì silenziosamente sull'altare maggiore, celebrò la messa e quindi ordinò la chiusura della Chiesa, prendendo seco le chiavi.

Poco dopo, in Canonica, convocò i fabbricieri, ai quali comunicò che, fino a nuove sue disposizioni, la Chiesa restava interdetta al culto, mentre delegava all'Arcidiacono di Tolmezzo la celebrazione dei matrimoni ed al Curato di Cedarchis le prestazioni religiose in casi urgenti.

Indi, senza partecipare al pranzo che il Curato aveva predisposto per lui, abbandonò il villaggio continuando nella sua visita pastorale.

Causa di tale ostilità fu una questione di... campanile.

Fra le frazioni di Imponzo e di Illeggio — tutt'e due facenti parte del Comune di Tolmezzo — esistono da tempo continue ostilità, acutizzate tempo fa dal fatto che l'antica Pieve di S. Floriano, che sovrasta Illeggio, aveva fatto innalzare nella torre le campane, recanti sotto il nome di «Illeggio», i sacri nomi dei Caduti in guerra di tutte e due le frazioni.

Imponzo, cui tale fatto sembrò una diminuzione di importanza per la sua parrocchia, inscenò allora una clamorosa dimostrazione e produsse ricorso a S. E. l'Arcivescovo, chiedendo che le campane mantenessero i nomi dei Caduti ma che la parola «Illeggio» fosse tolta.

Il ricorso fu respinto, sia perchè la parrocchia di Illeggio fu dall'autorità ecclesiastica ritenuta centro parrocchiale più importante di Imponzo, sia per la spesa notevolissima che si sarebbe dovuta sostenere per rifondere le campane.

Di qui il rancore contro mons. Rossi ben noto ed amato in tutto il Friuli per l'alto senso di patriottismo dimostrato in ogni occasione, per la larga cultura, e per la grande bontà.

Vita Sindacale

Per gli operai edili

Si sono riuniti, sabato 6 corrente, a Tarcento, gli impresari edili ed il Segretario provinciale della Corporazione Edili, in rappresentanza degli operai organizzati, al fine di addivenire alla stipulazione del contratto di lavoro mandamentale per la categoria degli edili.

Dopo varie discussioni venne approvata, dalle parti, a decorrere dal 26 febbraio u. s. la seguente tariffa:

Capi muratori L. 3.50 — Muratori di prima da L. 2.70 a 3.10 — Muratori di seconda da L. 2.40 a 2.80 — Manovali di prima da L. 1.80 a 2.10 — Manovali di seconda da L. 1.50 a 1.80 — sempre all'ora.

Per gli apprendisti, resta libera la contrattazione.

Nomina a perito

Con deliberazione del 5 gennaio 1926 del Commissario Governativo della Camera di Commercio di Trieste è stato approvato il nuovo ruolo dei Periti commerciali e industriali per il triennio 1926-28.

Il cav. Mario Roncoroni, titolare della Casa M. Roncoroni, Macchine ed accessori per Arti Grafiche, sede via Zonta, 7, Trieste, è stato nominato perito nel ramo macchine per arti grafiche.

Al cav. Mario Roncoroni, ben noto negli ambienti commerciali tipografici della nostra Regione, porgiamo le nostre sentite congratulazioni per la ben meritata nomina che giunge a conferma della sua profonda competenza tecnica.

Concorso per l'apertura di Farmacie

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha pubblicato, in data 7 corrente, due decreti. Il primo riguardante un nuovo concorso per titoli all'apertura ed all'esercizio di una Farmacia con sede in Prata di Pordenone; il secondo per un concorso per la concessione dell'apertura ed esercizio di una Farmacia in Comune di Resia.

Gli aspiranti dovranno presentare alla R. Prefettura del Friuli, entro due mesi dalla data del presente decreto, le rispettive domande in carta da bollo da L. 2 di ammissione al concorso, con la indicazione del proprio domicilio e corredate dei titoli e documenti di legge.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

"Piccolo amore beduino,,

Abbiamo da Roma, 9:

La Commissione giudicatrice del concorso bandito con decreto ministeriale per il miglior romanzo di vita ed ambiente coloniale pubblicato nel biennio 1924-1925, ha ritenuto meritevole del premio stabilito di L. 10.000 il romanzo «Piccolo amore beduino» di Mario Dei Gasolini. Tale parere è stato adottato dal Ministero delle Colonie.

Per una povera famiglia

Sottoscrizione per la famiglia povera di via Paolo Sarpi, 4:

Contessa Teresa Romano L. 10 — la bambina Mimì Chiodi L. 5 (continua).

Annie Vivanti all'Università popolare

E' veramente impossibile tentare di riassumere la conferenza che Annie Vivanti tenne lunedì sera ad un pubblico straordinariamente numeroso nella nostra Università Popolare. Impossibile per una sola ragione: che non fu una conferenza, ma un parlare cordiale e spontaneo come di un amico che si rivolga ad un nucleo raccolto d'amici, sinceramente e francamente, così, senza nessuno di quegli apparati cattedratici che fanno subito pensare ad una distanza, o ad una barriera di freddezza tra l'uditorio e l'oratore. L'altra sera, invece, nulla di tutto questo.

Annie Vivanti, che tutti attendevano e quasi tutti certamente conoscevano attraverso le sue opere, si presentò naturalmente e con un sorriso di palese compiacimento, e quella sua aria cordiale stabilì immediatamente tra lei e il pubblico una corrente di simpatia e direi quasi quel senso non nuovo ma pure intenso di benessere che si prova nel ritrovare un amico. Tale il senso del pubblico, e tale quello della scrittrice, alla cui sensibilità non sfuggì la viva simpatia di cui fu oggetto nella serata.

Dopo la presentazione del Presidente dr. Enrico Morpurgo, e il ringraziamento che questi le rivolse, ella cominciò il suo dire, con quella semplicità e naturalezza che avvince l'uditorio, pur serbando la purezza elevata di una letteraria esposizione.

Non conferenza, dunque — come abbiamo detto — ma piuttosto una pagina autobiografica improntata alla più schietta verità e profumata qua e là di episodi intimi e cari, che rivelavano oltre all'artista, la donna e la madre in tutta la delicatezza del loro essere.

Ed io penso che riprodotte qui in riassunto le parole di Annie Vivanti, perderebbero tanto della loro grazia e profondità da mancare assolutamente allo scopo di una normale relazione. Per ciascuna cosa va osservato un trattamento adatto: quindi è naturale che ad una conferenza che non fu tale, corrisponda per questa volta una relazione che non lo è.

Non parlerò dunque, dell'arte della Vivanti, della sua vita, dei poeti e dei maestri che influirono sull'arte sua, com'ella fece con noi: mi fermerò un momento ad osservare la profonda distinzione, frutto d'esperienza e d'arte, che ella seppe farci nel definire la donna e l'uomo artisti: quella, è prima donna e poi artista, ed al primo ideale ella sacrifica volentieri ogni richiamo dell'arte; mentre l'uomo è prima di tutto artista, e guai se in arte egli si ricordasse d'essere uomo. Da ciò deriva il diverso concetto nei due, dell'arte, e la diversa influenza che da questa valutazione risentono gli spiriti: per la donna l'arte è un drappeggio e un'aureola; per l'uomo essa è cilicio e croce. Considerazione giustissima ed alta che prende a fondo l'anima umana e ne fissa le differenze fondamentali in rapporto ai due sessi.

Ed, ora, poichè ho privato i lettori di ciò ch'essi attendevano, li compenserò con qualche cosa che farà loro certamente piacere, poichè, se non altro, ha il pregio d'aver evitato un cattivo riassunto e di averlo sostituito con qualche cosa di vero e diretto.

Intanto dirò che se Annie Vivanti ha entusiasmato il pubblico udinese, questo a sua volta ha commosso profondamente la scrittrice, con le cordiali dimostrazioni di affetto.

E con vivo compiacimento ella mi disse d'aver ricordato l'altra sera, uscendo acclamata dal pubblico che faceva ala al suo passaggio, ciò che provò la sua bambina uscendo dal Rudolfinum di Praga, dopo il suo primo concerto:

Vivien poteva avere allora 10 od 11 anni ed aveva fatto delirare acclamante un pubblico di oltre tre mila persone. Dopo l'esecuzione, ella usciva con la madre dalla grande sala ed aveva capito in tutta quella gente, trattenutasi oltre il concerto, un senso vivissimo di attesa. E volgendosi alla madre: «Mamma — disse — aspettano qualcuno, mettiamoci qui, voglio aspettare anch'io!». Nella sua fresca ingenuità di bimba, la piccola grande artista non aveva pensato che aspettassero proprio lei.

Annie Vivanti parla volentieri della sua bambina e nella sua piacevole e serena conversazione, fioriscono numerosi i ricordi che a lei si riferiscono.

Graziosissimo e delicato questo, che ricorda con reverente pensiero la figura nobilissima della morta Regina.

Annie Vivanti e la figlia essendo a Torino, erano state invitate dalla Regina Madre al castello di Stupinigi. La Regina stessa, profonda in coltura musicale e con squisito senso d'arte, indicava alla piccola Vivien i pezzi che desiderava sentire, e dopo averle chiesto «Träumerei» di Schumann domandò ad Annie Vivanti perchè non avrebbe detto una sua poesia accompagnata dal violino. La scrittrice chiese alcuni momenti di raccoglimento e poi, col ritmo del suono, disse tre strofe improvvisate, ciascuna delle quali comincia così:

Quando una bimba suona il violino

e dicono la delicata meraviglia di tutte le cose dinanzi a questo suono miracoloso.

Margherita gradì molto questa espressione, in cui madre e figlia univano, molto in alto, nell'arte, il loro affetto, e regalò la piccola Vivien di una spilla magnifica, donando alla madre il proprio ritratto con la dedica regale: «Ad Annie Vivanti-Chartres, poeta forte e gentile, cuore intensamente e nobilmente italiano. — Margherita».

Dedica degna di chi la scrisse e della persona a cui fu rivolta.

Ma la spilla donata a Vivien da Margherita di Savoia, doveva mettere in serio imbarazzo la piccola proprietaria. Nella sera stessa ella aveva un concerto al Carignano di Torino, e per fare omaggio all'Augusta donatrice volle appuntare la spilla di Margherita accanto a quella che Re Edoardo d'Inghilterra le aveva donato dopo un concerto a Mariebad, e che essa portava sempre con sè.

Ma il concerto quella sera, sotto l'auspicio di due spille regali, cominciò malissimo. Dapprima si ruppe il cantino, poi, durante le variazioni sul «Mosè» di Paganini (suonate sul violino ad una sola corda) il ponticello si spostò e da quel momento uscirono dallo strumento, in ridda fantastica, note strane ed incomprensibili. Vivien, appena entrata nella sala degli artisti, con dolore impregnato di convinzione profonda, affermò che il principio era andato mal perchè la spilla di Re Edoardo era gelosa di quella della Regina, e da quel giorno non volle più mettere il don del Sovrano inglese.

Così, semplici e freschi, sono gli episodi in cui Annie Vivanti si compiace di presentare la sua Vivien. Ma poi teme di essere egoista a parlare solo della sua bimba, e dice di un'altra volta in cui vide la nostra città. Ella venne nel 1917, poco prima della rotta di Caporetto, e l'animava un altissimo senso di italianità. Ella aveva voluto venir a studiare da vicino la guerra d'Italia e volle visitare il fronte nei punti ove più aspra durava la lotta, perchè sentiva di dover parlare del soldato italiano come veramente egli era, nobile e valoroso, e di farne conoscere gli eroismi presso coloro che non sapevano giustamente valutarli. E dalla nostra città ella mandava le sue corrispondenze ai giornali inglesi e americani, dopo le sue visite al fronte donde ricavava la materia viva e palpitante dei suoi scritti.

L'armistizio la trovò al fronte di Francia, presso Neufchâteau, invitatavi dall'Esercito americano, per corrispondenze a quei giornali.

Così, Annie Vivanti non si astrae dal mondo per il suo lavoro e per l'arte sua: ella vive nella vita e da essa soltanto ritrae figure, situazioni, espressioni d'arte. Con lo studio diretto delle anime umane ella ricostruisce le forti e ben scolpite figure dei suoi romanzi, ed essere ci commuovono e ci esaltano, perchè hanno veramente vissuto, perchè hanno direttamente portato il loro contributo di sogni e di lagrime nel gran mare dell'esperienza umana.

V. B.

Università popolare

Ieri sera Michele Leskovic tenne, davanti ad un pubblico foltissimo, la sua conferenza su «Il movimento futurista».

Egli parlò dell'origine di questo movimento e della sua influenza nella vita politica italiana, prima come gruppo interventista nel 1914 e '15, poi come valorizzatore della battaglia di Vittorio Veneto con Mussolini. Il nostro programma — egli disse — propugna l'orgoglio italiano, l'eroismo quotidiano, la religione del nuovo, della velocità e dell'ottimismo, l'avvento dei giovani al potere contro lo spirito parlamentare burocratico e pessimista.

Parlò quindi dell'arte futurista e del passaggio al futurismo di Leonello Balestrieri e chiude declamando alcune liriche sue e di Marinetti.

Fare dell'ironia su ciò che Michele Leskovic disse ieri sera, sarebbe facile (così superficialmente in genere è considerato il futurismo) ma deridere, quasi sempre vuol dire non comprendere.

Entrare ad una conferenza conservatori ed uscirne futuristi non è possibile nemmeno quando sulla cattedra sia salito a parlare un profeta di questo movimento. Ma sentire lo spirito vitale che lo muove, comprendere le ragioni nobili e giuste di rinnovamento sulle quali il futurismo si basa, è più che possibile. Ed anche colui che ha sorriso ad alcune esagerazioni, quando nella calma ci ripensa deve pur confessare a se stesso che al di sopra degli errori, al di sopra degli eccessi, perdurano una tendenza e un'idea non ancora ben definita ma già forte e diffusa. Quando l'idea sarà divenuta precisa e saprà dominare lo spirito e la materia, il futurismo sarà ascoltato senza riso, nè fischi e potrà trionfare.

Il cammino di chi afferma è sempre più difficile che non quello di chi nega.

La beneficenza della Banca Cattolica

La Presidenza della Banca Cattolica di Udine ha deliberato il seguente riparto della quota utili assegnata a erogazioni sul bilancio 1925:

Alle Filiali per erogazioni locali lire 20.000 — All'Istituto Magistrale di Udine L. 7.000 — Per il centenario di S. Francesco L. 1.000 — Alla Metropolitana L. 500 — Per le Opere di S. Antonio L. 500 — All'Istituto Tomadini L. 500 — Alle Dame della Carità L. 400 — All'Asilo dell'Immacolata L. 400 — All'Asilo Bambin Gesù L. 300 — All'Opera di S. Vincenzo L. 300 — Pro Figli di Guerra L. 200 — All'Opera Bonomelli L. 200 — Alla Società Cattolica di M. S. L. 200 — Alle Scuole Professionali L. 200 — Pro onoranza a monsignor Ellero (seconda offerta) L. 200 — Ai Tubercolotici di Guerra L. 100 — Al Ricreatorio San Giorgio L. 100 — All'Asilo di Cussignacco L. 100 — All'Asilo di S. Osualdo L. 100 — Al R. Liceo Ginnasio L. 100.

L'Atlante linguistico italiano della Società Filologica Friulana

Il Ministro dell'Istruzione, in grazia dell'interessamento diretto degli onorevoli Leicht e Spezzotti, ha ottenuto dal Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata l'approvazione del sussidio accordato all'opera nazionale dell'Atlante Linguistico.

Il sussidio di annue L. 20.000, per cinque anni, rafforza notevolissimamente la base finanziaria della grande impresa.

Il Presidente del Comitato Esecutivo, prof. M. Bartoli, ha mandato un telegramma di entusiastico plauso al Presidente della Filologica on. Leicht per il successo ottenuto.

Agli alpini

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini informa tutti i soci che le adesioni per il rancio speciale del giorno sabato 13 corrente si ricevono presso la Cartoleria G. B. Gremese in via Cavour, fino a tutto giovedì 11 marzo.

Cane accalappiato

E' stato accalappiato dai vigili un cane da guardia di razza danese.

Prima che sia effettuata l'uccisione, il proprietario è invitato a provvedere al ritiro. In caso negativo il cane potrà essere ceduto a chi ne farà richiesta, previo pagamento della contravvenzione e delle spese di mantenimento.

Una famiglia fascista in tristissime condizioni

Il nostro amico, vecchio e provato fascista rag. Gino Covre ci scrive:

«Con l'animo commosso ed il cuore stretto la metto a conoscenza che la famiglia di uno dei nostri vecchi amici, co. Alessandro di Manzano, morto poco tempo fa, langue nella strettezza della più squallida miseria.

«Ho tentato di parlare fra gli amici della famiglia Fascista ma, dato l'imperversare delle discordie che dilaniano il Friuli da qualche mese, la mia voce rimasta senza eco da parte degli amici fascisti.

«A Lei, signor Direttore, ed al suo pregiato giornale io rivolgo il mio grido di dolore affinchè con una sottoscrizione pubblica si possa fornire agli orfani di Alessandro di Manzano l'aiuto dovuto alla sacra memoria del padre, fascista fra i primi ed i migliori fascisti.

«Le unisco lire 50, piccolo obolo, con la ferma speranza che Ella possa rimettere in breve una forma tangibile di riconoscenza alla povera Vedova Gi... di Manzano, dimorante in via Udine N. 259 (Cormons)».

Un bambino annegato nella roggia

Un'altra tenera creatura ieri ha trovato la morte nelle acque della roggia. Nel pomeriggio la mamma accudiva alle consuete faccende e accanto c'era il figlioletto Mario Rossitti di Gio. Batta di anni 2 e mezzo abitante in via Bariglaria, 12. La mamma si allontanò qualche istante e malauguratamente il piccino si appressò alla vicina roggia scivolando nell'acqua. Alcuni bambini dettero l'allarme: accorse la mamma che riuscì a trarre dalla corrente il corpicino inanimato del suo Mario. Col cuore angosciato si tentò richiamarlo in vita. Poco dopo giunse anche il dr. Paolo Marzuttini che constatò la morte avvenuta per annegamento.

Il povero padre, rincasando dal lavoro, apprese della irreparabile sciagura.

Cade dalla sedia

Il bambino Ferronato Nino di Luigi, di anni 2, abitante in Viale Friuli, 30, mentre stava seduto su di una sedia — e non trovavasi sulle scale, come erroneamente un giornale ebbe a stampare — per un movimento improvviso, cadeva a terra, riportando la frattura dell'omero destro.

All'Ospedale Civile, ove fu prontamente accompagnato, è stato medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Infortunio campestre

Ieri fu accompagnata all'Ospedale la contadina Regina Loner fu Mattia, di anni 49, da Premariacco, la quale fu visitata e fatta accogliere nel Pio Luogo dal medico di guardia dr. Bertolini.

Le fu riscontrata la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra, che si produsse in seguito a caduta accidentale, mentre lavorava in campagna. Ne avrà per circa un mese e mezzo, salvo casi imprevaduti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Minestrone - Scaloppe di vitello - Contorno.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) - 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .5 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16 25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S Giorgio) — 8.48 (da S Giorgio) — 13 25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo ore 13.06 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe,

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17 30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20
Arrivi a S. Daniele ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maiano-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»